



Sindaco e assessore Miori l'altra sera davanti alla platea di Vigne (Fotoshop P)

**La struttura ricettiva «Al Frantoio» chiede di allargarsi in cambio della realizzazione di un'area di sosta pubblica**  
**Il sindaco Betta: «Questa variante nasce da una priorità: il lavoro»**

#### ROBERTO VIVALDELLI

Settimana importante per le sorti della Variante 14. L'altro ieri, infatti, si è svolta presso la Casa Sociale di Vigne, la prima assemblea pubblica con i comitati di partecipazione incentrata sul tema della variante urbanistica che tanto ha fatto parlare e discutere negli ultimi mesi. Presenti per l'amministrazione comunale il sindaco Alessandro Betta, l'assessore Stefano Miori e l'architetto Bianca Maria Simoncelli, i quali hanno illustrato la variante nei suoi punti nevralgici (tra cui l'

#### TERRITORIO

Parte da Vigne il ciclo di assemblee sulla Variante 14

## Spazio al garnì e più parcheggi

Hotel Arco), con un particolare occhio di riguardo per gli interventi che riguardano da vicino il romarzollese e il suo territorio.

«Per noi la priorità è il lavoro – ha spiegato il sindaco Betta nel suo discorso introduttivo – ed è da questo il presupposto da cui nasce questa variante. Nella variante 14 l'elemento economico è il punto di partenza». Betta ha poi parlato anche dello strumento della compensazione e della perequazione: «E' la prima variante in provincia in cui la compensazione viene affrontata in modo organico e sistematico – ha commentato il primo cittadino – siamo andati sicuramente su un campo difficile e complicato, non percorso da nessuno prima d'ora. Ci siamo sottoposti al giudizio degli elettori con una variante approvata in prima adozione, cosa che solitamente le amministrazioni non fanno mai, e la risposta positiva c'è stata».

L'assessore Stefano Miori, dopo una spiegazione generale, ha quindi illustrato il caso specifico delle ex scuole elementari di Vigne. La loro destinazione scolastica si è esaurita, quindi l'amministrazione ha quindi deciso di cambiare e apporre il vincolo di edilizia popolare (ITEA) o a canone moderato (previa ulteriore modifica). «Vedremo se ITEA sarà interessata perché al momento fa già fatica a seguire

le operazioni che ha già in corso. In ogni caso la proprietà è del comune e l'amministrazione impegnerà degli spazi per associazioni». Altro intervento molto interessante per i censiti è indubbiamente quello inerente il Garnì «Al Frantoio»: la proprietà chiede di poter ampliare la struttura – per l'attività alberghiera – in cambio della realizzazione di un parcheggio pubblico, che potrebbe sorgere in due aree diverse: o nell'attuale parcheggio di Villa Bresciani (attualmente di proprietà di Trentino s.p.a) oppure a monte dell'abitato di Varignano. Due possibilità che, secondo Miori, si equivalgono all'incirca per costi, dislocazione e utilità del parcheggio stesso. Non sono mancate tuttavia, durante la serata, «scintille» e accese discussioni con alcune persone presenti tra il pubblico, in particolare con la consigliera del Movimento Cinque Stelle Gabriella Santuliana, che ha chiesto più trasparenza alla giunta: «Come fa un'amministrazione a non interessarsi alla provenienza dei fondi di certe fiduciarie?». «Non concentriamoci sui proprietari, pensiamo sul risultato finale nelle varie operazioni e le finalità, per gli illeciti c'è la magistratura» ha replicato Betta. Visioni diverse della società e della cosa pubblica che si daranno battaglia anche nelle prossime settimane.